

La risposta dell'Ordine di Malta ai tragici episodi internazionali di questo periodo **Puntare sui giovani e sul dialogo costante per superare le paure, l'odio e la violenza**

L'importante è il confronto: riuscire a parlarsi. E allora anche un sito web under 35 può iniziare a fare la differenza

di Niccolò d'Aquino di Caramanico *

Viviamo momenti difficili. Lo sappiamo tutti. Le notizie, praticamente quotidiane, delle inaudite violenze senza senso che scuotono le nostre città lasciano sgomenti. Provocano orrore e reazioni emotive sbagliate e ancora più rischiose.

Che fare, allora? La risposta vera l'ha data Papa Francesco, come ci ricorda mons. Marco Navoni (pag 11). La risposta vera è: la misericordia e il perdono immenso di Dio.

Ma ci sono altri passi, dietro a questo principale, che possiamo compiere nel frattempo. Spiegare ai giovani, per esempio, è uno di questi. E, forse, è il passo più importante. Perché è a loro che gli adulti lasceranno il futuro in eredità. E non può essere una eredità di guerra, di dolore e di sangue. I giovani sanno ascoltare. Purché si parli loro nel modo giusto. E sono in tanti, la maggioranza per fortuna, a essere un terreno fertile di coltura. Ad avere voglia di spendersi per l'Altro. È quello che, quotidianamente, vediamo nell'Ordine di Malta. Puntiamo da sempre sui giovani: sui nostri volontari e quelli disponibili a diventarlo, che si prodigano ogni giorno e tante notti nell'assistenza ai malati, ai poveri, agli emarginati, ai senza tetto. Puntiamo su quelli che accompagnano i loro coetanei meno fortunati. Come Santina, per esempio, la ragazza che la onlus *For Santina and children*



La foto nella "pagina" di apertura del sito dei giovani dell'Ordine. La riunione con le due delegazioni libiche nella Villa Magistrale a Roma. Santina mentre dorme.

in need segue da anni. E di cui, a conferma che stiamo operando al meglio delle nostre capacità, pubblichiamo una foto che la ritrae, serena, mentre dorme.

Vedendo questi ragazzi in azione, capiamo una cosa: se sono gli adulti che devono dare l'esempio e fare, discretamente, da guida sono però i giovani, tra di loro, che devono parlarsi e confrontarsi. E lo devono fare con le loro parole e i loro strumenti, anche quelli delle nuove tecnologie di comunicazione globale. Ecco, quindi, che va salutata con un forte incoraggiamento l'iniziativa in fase di avvio della piattaforma digitale per i giovani membri e volontari dell'Ordine. Il sito web www.orderofmalta-vision2050.com è stato creato come luogo

di incontro e di collaborazione, di opportunità di lavoro e di volontariato per i giovani dell'Ordine, di condivisione e di diffusione delle iniziative organizzate dall'Ordine nel mondo. Vision 2050 è riservato soltanto ai giovani. È una iniziativa del Gran Magistero del Sovrano Ordine di Malta, sotto l'egida del Gran Cancelliere, Albrecht Freiherr von Boeselager, avviata durante le celebrazioni del febbraio 2013 per i 900 anni dell'Ordine. I requisiti per poter iscriversi sono due. L'età, che deve essere compresa tra i 18 ed i 35 anni. E un curriculum di attività al servizio dell'Ordine di Malta. Ma il dialogo deve esserci anche tra gli adulti. Ed ecco, allora, l'importanza dell'incontro organizzato a inizio autun-

no dal Think Tank britannico *Forward Thinking* in collaborazione con l'Ordine di Malta. A Roma, nella Villa Magistrale, si sono incontrate - e si sono parlate - due delegazioni di fazioni in asprissima lotta in uno dei paesi più caldi e tormentati del Mediterraneo: la Libia. I rappresentanti rispettivamente di Tobruk e di Tripoli hanno discusso e hanno esposto le loro opinioni sulle sfide poste dai crescenti flussi migratori e sulla lotta per contrastare il traffico degli esseri umani sul suolo libico. Alla riunione ha preso parte anche il vice direttore dell'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite della regione MENA (Medioriente e Nord Africa), Shoko Shimozawa. Una conferma dell'interesse delle istituzioni internazionali verso questa iniziativa. Porterà qualche frutto? Di sicuro la speranza, come ha detto il Gran Cancelliere Boeselager, è che questo incontro possa gettare le basi per «un nuovo dialogo costruttivo». E, di sicuro, c'è che : «L'Ordine di Malta rinnova il suo impegno nel sostenere questo processo con l'obiettivo di alleviare la sofferenza della popolazione libica, creare condizioni di sicurezza nel paese e mettere fine alla tragica perdita di vite umane nel Mediterraneo». Con questa speranza auguriamo a tutti un Buon Anno. Di pace. ✚

* Cav. di on. e dev. in obb.

Le minacce chimiche di cui, purtroppo, dobbiamo tenere conto
di Matteo Guidotti
pagina 2

Premiato a Voghera l'ottimo lavoro di dentisti e odontotecnici nella casa di riposo Pezzani
pagina 3

Centroamerica: l'Ordine entra come osservatore nel sistema SICA di C.Riva di Sanseverino
pagina 5

A 450 anni dall'assedio: nostra visita a Malta su invito del governo di La Valletta
di M. Abate e F.Vota
pagine 6 e 7

Como: il CISOM è pronto all'eredità di "Giacomone"
di Guido Ferraro di Silvi e Castiglione
pagina 9

Convegno a Milano sui rischi di attacchi con armi “non convenzionali”

Le minacce e le insidie della guerra chimica di cui purtroppo dobbiamo tenere conto

Una conferenza di due giorni organizzata dal Corpo Militare, in collaborazione con il CNR, ha radunato esperti internazionali. Per capire come affrontare le aggressioni di nuovo tipo: biologico, radiologico e nucleare

di Matteo Guidotti*

Il Corpo Militare dell'ACISMOM è da più di 130 anni in prima linea con un impegno concreto nell'ambito delle grandi emergenze, a supporto non solo delle Forze Armate italiane, ma anche degli enti civili impegnati nel soccorso. La formazione e l'aggiornamento del personale sono quindi un aspetto fondamentale delle attività per garantire una capacità operativa al passo con i tempi e per permettere d'intervenire con competenza e professionalità nei sempre nuovi scenari che lo richiedono, a vario livello.

L'Istituto di Scienze e Tecnologie Molecolari del CNR è un centro di ricerca d'eccellenza attivo nel campo della progettazione e sintesi di molecole d'avanguardia per le nanoscienze, la medicina e la diagnostica, dello studio di materiali innovativi e dello sviluppo di nuovi processi industriali per una Chimica sostenibile e competitiva. Dalla sinergia tra queste due organizzazioni con finalità istituzionali apparentemente molto distanti tra loro, è nata la conferenza “Chem Bio Haza Milano 2015” che ha visto la presenza di circa 100 partecipanti italiani e internazionali e che ha affrontato la questione delle minacce emergenti di natura chimica, biologica, radiologica e nucleare, il cosiddetto rischio CBRN.

L'evento si è tenuto a Milano, a fine novembre, presso



Una panoramica della sala affollata e i quattro partecipanti: da sin. il prof. Ashok Vaseashta dell'Università NUARI (USA), il Comandante del Corpo Militare ACISMOM Col. Mario Fine, il dott. Eyup Turmus della NATO e il dott. Matteo Guidotti (CNR, Milano).

la sala conferenze dell'Area di Ricerca del CNR, con un approccio multidisciplinare. L'obiettivo era di mettere a sistema le esperienze e i punti di vista più aggiornati provenienti dal mondo della ricerca scientifica, del soccorso, dell'industria, della sanità e della operatività militare nel campo della protezione, della rivelazione, della decontaminazione e, in generale, della difesa da eventi non convenzionali.

L'incontro ha seguito lo stile già collaudato con successo dal Corpo Militare con gli appun-

tamenti formativi di Milano (2011), Roma (2012), L'Aquila (2013) e Catanzaro (2014) e ha toccato temi che proprio nelle ultime settimane sono balzati all'attenzione del grande pubblico, in seguito ai recenti fatti drammatici di cronaca internazionale. Tra questi, particolare attenzione è stata posta alla presentazione non solo di nuovi sistemi e nuove tecnologie disponibili a livello di laboratorio di ricerca e già potenzialmente applicabili alla difesa CBRN, ma anche di nuovi metodi di decontami-

nazione da agenti aggressivi chimici e biologici, secondo le nuove tendenze dell'industria specialistica che produce questo tipo di dispositivi e presidi.

La partecipazione di rappresentanti dell'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (organismo sovranazionale con sede all'Aia), del Programma “Science for Peace and Security” della NATO, della Direzione dell'Agenzia Regionale di Emergenza e Urgenza della Lombardia, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, della Scuola Interforze di Difesa NBC e di ricercatori e studiosi provenienti da Stati Uniti, Paesi Bassi, Belgio, Ucraina, Perù e Italia ha consentito infine di dare la molteplicità di punti di vista necessaria per affrontare con competenza e autorevolezza un problema così complesso. “Chem Bio Haza Milano 2015” è stata dunque un'occasione importante, nel panorama italiano, per incontrare e confrontarsi con i maggiori esperti a livello nazionale e mondiale nell'ambito della prevenzione e protezione CBRN e per far dialogare far loro competenze ed eccellenze che troppo spesso in Italia vengono sviluppate in modo parallelo, a scapito di un'azione efficace e coordinata contro minacce sempre più insidiose. 

**Ten. Com. Corpo Militare SMOM*

Medici, infermieri e soccorritori provengono dai più diversi Paesi

Sono più di 2.500 i volontari impegnati a Roma per il Giubileo

Saranno oltre 2.500 i volontari del Sovrano Ordine di Malta impegnati a Roma durante i 12 mesi del Giubileo Straordinario della Misericordia, aperto l'8 dicembre.

Provenienti da molti paesi, europei e non, tra cui Germania, Austria, Irlanda, Svizzera, Francia, Malta, Albania, Belgio Olanda, Inghilterra, Cuba e Stati Uniti, i volontari forniscono assistenza me-



dica alle migliaia di pellegrini attesi a Roma durante tutto il corso dell'anno.

I team di medici, infermieri e soccorritori sono dislocati in piazza San Pietro e nelle altre Basiliche romane: San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore, oltre che in Piazza di Spagna. 

Per i cinque anni di prezioso lavoro svolto nella casa di riposo Pezzani

Medaglia al merito melitense a medici e odontotecnici di Voghera

Dal 2010 effettuati interventi gratuiti per un valore di oltre 100mila euro. L'attività permette ai pazienti di ricevere cure in loco, senza spostamenti in ospedale. Il ringraziamento dell'assessore Mario Melazzini

di Cesare Krentzlin *

Il 9 Ottobre 2010 veniva inaugurato all'interno della casa di riposo Asp Pezzani di Voghera un ambulatorio odontotecnico realizzato dalla sezione pavese del Sovrano Militare Ordine di Malta, in seguito alla firma di una specifica convenzione da parte del Delegato di Lombardia Gran Croce d'Onore e Devozione in Obbedienza Guglielmo Guidobono Cavalchini. Cinque anni dopo, il 10 ottobre del 2015, cinque medici odontoiatri e sette odontotecnici, sono stati premiati con l'onorificenza della Medaglia di Bronzo al Merito Melitense.

La consegna delle medaglie è avvenuta al termine della Santa Messa celebrata nell'atrio della Pezzani da don Gianluca Verneti, cappellano dell'Ordine di Malta ed Arciprete di Varzi.

L'importante riconoscimento è stato consegnato dallo scrivente, responsabile pavese dell'Ordine di Malta e dal vogherese Daniele Salerno, cavaliere di Grazia Magistrale.

L'ambulatorio offre cure totalmente gratuite agli oltre cento ricoverati della Pezzani e, per scelta, non gode di alcun tipo di finanziamento. Tutto quindi si svolge nel più puro principio della gratuità assoluta degli aiuti offerti ai Signori ammalati. Il valore complessivo di mercato degli interventi compiuti dal 2010 ad oggi è di oltre 100mila euro.

L'ambulatorio non soltanto concede cure totalmente gratuite, ma evita il complesso trasferimento in ospedale dei Signori ammalati quando necessitano di trattamenti odontoiatrici. A occuparsene sono professionisti affermati che, per ogni necessità, si recano a turno nell'ambulatorio vogherese per prestare la propria opera. L'attività è coordinata dal medico dentista vogherese Enzo Castellari, già premiato con la medaglia di bronzo al Merito Melitense, con la collaborazione dell'infermiera Nicoletta Finotello. «Quanto realizzato a Voghera è eccezionale sotto ogni punto di vista, una perfetta rappresentazione dello spirito dell'Ordine di Malta, basato sull'aiuto concreto agli ammalati. Il lavoro svolto dai medici e dagli odontotecnici quali volontari dell'Ordine è encomiabile. Un gesto generoso che permette a Voghera di avere una realtà importante nell'ambito dei tanti ospedali e ambulatori che l'Ordine di Malta gestisce in tutto il mondo», hanno sottolineato durante la cerimonia sia lo scrivente sia Daniele Salerno.

Moltissime le autorità presenti alla cerimonia, tra queste il



La consegna della medaglia a una delle premiate, da parte di Cesare Krentzlin.
Il taglio del nastro effettuato dal Delegato SMOM di Lombardia,
Guglielmo Guidobono Cavalchini. In alto: la targa sulla porta dell'ambulatorio.



sindaco di Voghera Carlo Barbieri, il Vice Questore Mauro Zampiero e il tenente dei carabinieri Tommaso Settimio. Con loro, in rappresentanza del Corpo Militare dell'Ordine di Malta, il maresciallo Massimo Benaglia e l'infermiera Anna Negri in rappresentanza del Cisom.

I medici premiati sono stati Luigi Aramini, Ettore Rossi, Alberto Montini Colombani, Gian Maria Deprati Stoppa, Omar Bonin. Con loro gli odontotecnici Marco Gandolfi, Roberto De Paoli, Michele Saviotti Maurizio Civini, Fabrizio Passoni e Andrea Gatti.

Rilevante è la lettera che il professor Mario Melazzini, medico pavese e Assessore alle attività produttive, ricerca e innovazione della Regione Lombardia, ci ha voluto inviare, in occasione della cerimonia: «Desidero congratularmi con tutti Voi e con l'Ordine dei Cavalieri di Malta, per lo storico impegno umanitario, sociale e

medico che con grande spirito di dedizione e professionalità viene profuso nell'esclusivo interesse delle Nostre Comunità.

Il Vostro Ordine, da sempre attento e vicino alle persone malate e sofferenti, ha promosso e realizzato un servizio utile per tutte le persone ospiti della struttura vogherese, che hanno potuto sottoporsi a visite odontoiatriche gratuite, assistite da personale medico e specializzato. Che il loro sguardo possa sempre essere ricco di umanità e speranza. Colgo l'occasione per esprimere il mio vivo apprezzamento nei confronti dei professionisti che oggi vengono premiati, per il lavoro che quotidianamente svolgono con gratuità e dedizione, in stretto raccordo con il Vostro Ordine: un'azione di fondamentale importanza ed emblema della sensibilità del nostro territorio. Queste brevi considerazioni vogliono sottolineare l'attualità e l'importanza della Vostra attività che unitamente al Vostro impegno, rappresenta la spinta propositiva per il rilancio dei valori che l'Ordine di Malta rappresenta con grande impegno e spirito di servizio».

**Cav. di Grazia e Devozione
Responsabile della Sezione SMOM di Pavia*

A 40 chilometri dal Cairo medici, infermieri e religiose operano grazie a un'intesa con l'Ordine

Il lebbrosario egiziano di Abu Zaabal: un impegno sempre in crescita dal 2007

Attualmente vi sono ricoverati circa 800 malati cronici. Assistiti da nove medici e vari infermieri.
Le attività della struttura illustrate a Brescia durante un concerto per la raccolta fondi

Una bella iniziativa per un fine meritorio: un recente concerto di beneficenza, svoltosi nella Chiesa di Santa Maria del Carmine a Brescia, è stato pensato per raccogliere offerte a favore del lebbrosario egiziano di Abu Zaabal. L'iniziativa, organizzata dal confratello Mario Carotenuto, di recente nominato ambasciatore dell'Ordine di Malta al Cairo e in precedenza Capo gruppo CISOM a Brescia, è stata "sponsorizzata" da Giovanni Soncini, responsabile della locale sezione SMOM.

Al lebbrosario il nostro Ordine è particolarmente legato. Lo era di sicuro il precedente ambasciatore, Emanuele Carrassi del Villar, che all'iniziativa ha contribuito anche con finanziamenti propri. L'impegno nasce da una Convenzione di cooperazione firmato il 30 gennaio 2007 e della durata di 10 anni. Da allora vi lavorano nove medici specializzati da noi retribuiti. In particolare, l'oculista, il ginecologo, l'ecografista, il chirurgo, l'ortopedico, l'otorino e il dermatologo sono impegnati una volta la settimana. L'internista tre volte. L'urologo due volte il mese. Oltre a ciò, l'Ordine ha la responsabilità della manutenzione generale dell'ospedale e dell'acquisto di bendaggi e garze.

La struttura sorge in una



Dall'alto, il cartello all'ingresso del lebbrosario, la cisterna dell'acqua dopo i restauri, la sala mensa dei piccoli dell'asilo, i lavabi.

zona desertica a 60 km a nord del Cairo. Vi sono attualmente ricoverati circa 800 malati cronici, mentre nel villaggio sorto intorno vivono oltre 2.000 persone. Costruito tra il 1933 e il 1950 per isolare i malati di

lebbra e per permettere loro un adeguato trattamento, si sviluppa su una ampia superficie ed è divisa in tre reparti: ospedale, zona maschile e femminile. Poco più in là è sorto il Centro Sociale, grazie alla vo-

lontà della Caritas: oltre all'asilo frequentato da quasi 200 bambini, ospita una scuola di taglio e cucito e corsi di alfabetizzazione, gestiti dalla Caritas egiziana con personale laico. Tutte queste attività e la vita quotidiana dei reparti sono animate dall'opera appassionata e instancabile di un gruppo di religiose che, da decenni, si sono votate all'assistenza di questi malati e delle loro famiglie. In questo momento vi sono due suore terziarie francescane, elisabettine e due comboniane.

Nel 1969 i malati di lebbra in Egitto erano 28.197. Dopo 30 anni, nel 1999, erano scesi a 3.020 ma nel 2008 la cifra è aumentata a 8.352 per effetto dell'aumento della popolazione. Solo nel 2008, sono stati registrati in tutto l'Egitto 797 nuovi malati. Qualsiasi aiuto e sostegno sono pertanto bene accettati, anzi: necessari. 

Per saperne di più:
Mario Carotenuto, Ambasciatore of the Sovereign Order of Malta to the Arab Republic of Egypt, 18 Hoda Shaarawy Str. Bab El Louk, 11111 Cairo.
Tel. (+2) 0223922583, fax (+2) 02 23939827, cellulare locale. (+2) 01 098716463, cellulare italiano (+39) 340 7147079, e-mail: egyptembassy@orderofmalta.int. web: www.orderofmalta.int

Con l'inverno riprendono due utili iniziative per aiutare chi ne ha bisogno

Milano: emergenza freddo e formazione al primo soccorso

Il 26 gennaio alle ore 20.30 prenderà l'avvio presso la Delegazione S.M.O.M di Lombardia, a Milano in via Visconti di Modrone, il corso per Operatori del Soccorso in Emergenza Sanitaria, assieme a quello di supporto di base delle funzioni vitali/defibrillazione (BLSD, Basic Life Support). Si terrà indicativamente ogni martedì, fino al 21 giugno. È un programma che, iniziato parecchi anni fa, è ormai diventato una tradizione all'interno del più vasto programma formativo organizzato dal CISOM, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta. Ormai da tempo ha le connotazioni che lo avvicinano agli standard richiesti dal servizio del 118 e ai protocolli internazionali di



BLS, grazie anche all'apprendimento dell'utilizzo del DAE, il defibrillatore automatico esterno (nella foto, una delle esercitazioni iniziali, su un manichino). Gratuito per gli iscritti al CISOM, è però aperto a tutti gli esterni ai quali viene richiesto un piccolo contributo.

A questa utile formazione, va aggiunto - su un altro piano, ma sempre a conferma dell'impegno della Delegazione a favore dei bisognosi - l'avvio anche quest'anno del programma Emergenza Freddo: con il supporto del I° Reparto del nostro Corpo Militare, gruppi di volontari gireranno di notte per le strade milanesi, portando bevande calde e altri generi di conforto ai senza tetto. 

L'accordo raggiunto dal nostro ambasciatore in El Salvador, Maria Emerica Cortese

L'Ordine entra come osservatore nel sistema centroamericano per l'integrazione

Il SICA ha tra i suoi obiettivi la promozione dello sviluppo, con particolare attenzione ai cambiamenti climatici e alla prevenzione delle calamità, la sicurezza e la promozione dei diritti umani

di Clemente Riva di Sanseverino *

Lo scorso 26 novembre 2015 l'Ordine di Malta, rappresentato da Maria Emerica Cortese, ambasciatore dell'Ordine in El Salvador e da Juan O'Naghten y Chacon, Vice Presidente del Consiglio di Governo melitense, è entrato a far parte del Sistema de Integración Centroamericana (SICA) come Osservatore Extra Regionale. Potrà, quindi, con l'apporto delle sue strutture (cliniche, ambulatori, etc.), partecipare attivamente ai programmi di politica regionale sulla salute. A questo si aggiungerà sicuramente la peculiare esperienza dell'Ordine ed in particolare del Malteser International nelle attività volte a mitigare e fornire aiuto in caso di calamità naturali, purtroppo assai frequenti in tutta la regione centroamericana.

Il SICA si aggiunge pertanto alla lista delle organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite, l'Unione Europa, la FAO e altri, presso i quali l'Ordine è accreditato come osservatore. È un organismo internazionale creato nel 1991 (come riforma dell'O-CAS del '51) da Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama, a cui si sono poi aggiunti Belize e Repubblica Dominicana. Nel suo interno sono presenti osservatori regionali (Messico, Cile, Brasile, Argentina, Perù, USA, Ecuador, Uruguay e Colombia) e osservatori extra regionali quali Taiwan, Spagna, Germania, Italia, Giappone, Australia, Corea del Sud, Francia, Santa Sede e Regno Unito.

Il SICA ha sede nella Repubblica di El Salvador e mantiene legami di dialogo e cooperazione con l'Organizzazione degli Stati Americani (OAS), la Comunità andina (CAN), il Mercato comune del Sud (MERCOSUR), la Comunità dei Caraibi (CARICOM), l'Associazione degli Stati dei Caraibi (ACS), l'Unione europea (UE), oltre che con varie istituzioni internazionali. L'organismo è vocato anche a favorire le esperienze di integrazione regionale e mediare le crisi politiche e i conflitti armati. Il suo obiettivo primario è la realizzazione dell'integrazione dell'America centrale mediante il mantenimento della pace, la promozione dello sviluppo (con particolare attenzione ai cambiamenti climatici e alla prevenzione delle calamità), l'integrazione sociale e il rafforzamento delle istituzioni, la sicurezza e la promozione



dei diritti umani. L'Ordine di Malta potrà così rafforzare il suo impegno nella difesa dei diritti umani, e nello sviluppo del settore sociale, con particolare riguardo alla lotta contro la povertà e al miglioramento delle condizioni di vita del popolo centro americano, affinché diminuisca il triste fenomeno della costante emigrazione di giovani e minori. La presenza dell'Ordine di Malta in tutti i Paesi membri del SICA, inoltre, sarà di vitale importanza per il coordinamento delle azioni congiunte. I membri dell'Ordine potranno impegnarsi a coinvolgere la società civile e la Chiesa Cattolica nel sostegno dei progetti del SICA, individuando le aree più vulnerabili. Le cliniche dell'Associazione nazionale salvadoregna dell'Ordine (ANESOM), particolarmente attive nella regione, potranno sostenere progetti di riabilitazione dei pazienti locali.

L'Ordine, in qualità di Osservatore, non avrà diritto di voto, ma avrà diritto di parola in tutti i dibattiti e le deliberazioni sui diversi temi del processo di integrazione affrontati dal SICA. Il suo carattere di Osservatore gli permetterà accesso a tutti i canali di informazione e di negoziato delle proposte di risoluzione, che riguarderanno le politiche, i programmi e i progetti regionali, contenuti nell'agenda dell'integrazione e questo costituirà un vantaggio nell'incidere a favore o contro le proposte presentate. Molto utile potrà poi risultare l'esperienza dell'Ordine nei processi di conciliazione sociale e di mediazione.

«L'ingresso dell'Ordine nel SICA - spiega l'ambasciatore Cortese - costituisce un notevole traguardo: ci permetterà di risolvere importanti problemi che, senza un lavoro congiunto tra i singoli Stati, non potrebbero trovare soluzione. Siamo fermamente convinti che il Sistema di Integrazione Centroamericana abbia un enorme potenziale per accrescere lo sviluppo di tutta la regione. Ci auguriamo che agli osservatori vengano nel tempo conferiti poteri più ampi e che questa meravigliosa regione, ponte tra l'America del Nord e del Sud, tra l'Atlantico ed il Pacifico trovi finalmente gli strumenti per aumentare sicurezza ed occupazione».

** Cav. di On. e Dev. in Obbedienza
Delegato dell'Emilia Or. e Romagna*



L'ambasciatore dell'Ordine Maria Emerica Cortese. La diplomatica con Juan O'Naghten y Chacon, Vice Presidente del Consiglio di Governo melitense e Victoria Marina Velásquez de Avilés, segretario generale del SICA dopo la firma dell'accordo. In alto: il logo dell'organizzazione centroamericana.

Alla presenza di una nostra delegazione il governo dell'isola ha celebrato i 450 anni dal celebre assedio

Ritorno a Malta: per costruire "ponti" tra le nazioni e le diverse culture

L'arcivescovo Scicluna: «I quattro terribili mesi che videro lo scontro tra le forze ottomane e la sparuta pattuglia di Cavalieri invitano a riflettere sui problemi che, ancora oggi, interessano allo stesso modo l'uomo»

di Mario Abate * e Federico Vota **

Un gruppo di Cavalieri, Dame e Volontari dell'Ordine di Malta ha partecipato dal 6 al 9 settembre alle commemorazioni ufficiali per i 450 anni della difesa dell'isola dall'invasione ottomana. Sono stati momenti di forte emozione. Ma la commozione non ha fatto dimenticare i motivi dell'evento. E allora, prima del resoconto delle cerimonie, un po' di storia non guasta. Anche se a molti dei lettori le vicende possono essere già note.

All'epoca dell'assedio, Malta - isola situata a sud della Sicilia e quasi equidistante dalle coste libiche e tunisine - oltre a controllare il commercio tra le rotte occidentali e orientali del Mediterraneo, era dotata di eccellenti porti naturali che facevano dell'isola una roccaforte di notevole importanza strategica. Nel dicembre 1564 a Costantinopoli il consiglio di guerra Ottomano decretò che Malta doveva essere invasa. Fra Roma e la sua flotta c'era l'isola dei Cavalieri. Andava dunque conquistata: un'occasione per eliminare i Cavalieri una volta per tutte perché, caduta l'isola, l'Impero Ottomano non avrebbe avuto altri ostacoli tra le sue armate e Roma. La presa dell'isola, ultimo baluardo di difesa della Cristianità, avrebbe però avuto conseguenze disastrose per



tutta l'Europa, data la debolezza e la litigiosità delle potenze europee.

Gli appelli del Papa Pio IV restarono inascoltati. Ma se le potenze cristiane si erano disinteressate del pericolo, l'imminenza dell'attacco era nota al Gran Maestro Jean Parisot de la Valette. Da tempo, infatti, questi inviava a Costantinopoli i Cavalieri con il compito di fornirgli continui rapporti circa le mosse e le decisioni di Solimano.

Immenso coraggio. L'assedio è considerato uno dei più grandi e di maggior successo per i difensori nella storia militare; testimonianza della crudeltà che l'uomo è in grado di raggiungere è stata allo stesso tempo prova di immenso coraggio. Ogni anno, ancora oggi, l'8 settembre Malta festeggia la vittoria ottenuta attraverso il sangue di pochi uomini coraggiosi - l'Ordine Ospitaliero di San Giovanni - che permise di salvare e preservare un'eredità culturale e religiosa dal valore

storico-umano incommensurabile verso un Impero ottomano pronto a qualunque cosa pur di conquistare Malta.

L'imponente flotta turca, che partì da Costantinopoli nel mese di marzo, fu avvistata a Malta all'alba di venerdì 18 maggio, ma non sbarcò immediatamente; costeggiò l'isola e infine approdò nel porto di Marsa Scirocco, a circa 10 km dal Gran Porto.

Il forte Sant'Elmo era difeso da circa 100 Cavalieri e 500 miliziani ai quali il Gran Maestro la Valette aveva ordinato di lottare fino alla fine, cercando di resistere aspettando i rinforzi promessi da García Álvarez de Toledo y Osorio, viceré di Sicilia. Il pesante bombardamento ridusse il forte in macerie in meno di una settimana, ma il Gran Maestro, e i Cavalieri degli altri due forti, rimpiazzarono i feriti con truppe fresche e ripararono la fortezza di notte passando per un sentiero nascosto. Il forte, nonostante gli incessanti bombardamenti,

continuò a resistere con i Cavalieri nascosti tra le macerie.

La mattina del 3 giugno i Giannizzeri, casta militare e politica molto influente dell'esercito turco, scagliarono un attacco contro le mura. I superstiti che raggiunsero la cima si trovarono davanti i Cavalieri dell'Ordine. Uomini interamente ricoperti di ferro, armati di spade e lance, che avevano dedicato la loro vita all'addestramento militare e alla preghiera.

A mezzogiorno i turchi si ritirarono lasciando sul campo 2.000 morti; i Cavalieri che persero la vita in questo scontro furono solamente 10 mentre 70 furono i miliziani che perirono. I bombardamenti continuarono per giorni, alternati da massicci assalti dei Giannizzeri sempre respinti. I soldati dei rispettivi eserciti si massacrarono a vicenda, convinti che se la morte li avesse colti durante la battaglia avrebbero ottenuto la ricompensa: agli Ottomani era promesso il paradiso delle Huri, ai Cavalieri era concessa l'indulgenza plenaria da papa Paolo IV.

I Cavalieri stremati. L'8 giugno i Cavalieri, stremati dagli incessanti bombardamenti, inviarono un messaggio al Gran Maestro che chiedeva l'autorizzazione di morire con la spada in mano facendo una sortita



nel campo nemico. In risposta il Gran Maestro disse che se i Cavalieri dovevano morire allora era meglio che morissero nel modo che lui aveva ordinato: «Sacrificando le nostre vite una ad una, faremo guadagnare tempo all'Europa e alla Cristianità». Anche se ridotta allo stremo, la guarnigione resistette, respingendo numerosi assalti del nemico e ritardando la caduta della fortezza.

Il 23 giugno, i turchi riuscirono a prendere ciò che era rimasto del forte di Sant'Elmo, vendicandosi sui prigionieri: massacrarono i Cavalieri catturati, crocifissarono i loro corpi a tavole di legno e li spinsero sulle acque del porto verso le posizioni dei Cavalieri piazzati negli altri due forti. Intanto la notizia dell'assedio si era diffusa nel continente provocando il panico. Non vi era alcun dubbio che il risultato sarebbe stato drammatico e che il suo esito avrebbe potuto decidere la lotta tra l'Impero ottomano e l'Europa cristiana.

Una volta presa l'isola, i turchi avrebbero invaso l'Italia da sud pur continuando la conquista dell'Ungheria e della penisola balcanica: l'Europa occidentale si sarebbe ritrovata in una morsa letale. Per questo motivo si decise di organizzare una spedizione di salvataggio, il "Gran Soccorso", capitana da dal genovese Gian Andrea Doria, che comprendeva galee di tutti gli stati mediterranei ad eccezione di Francia e Venezia che non parteciparono per paura di guastare i loro rapporti con l'Impero ottomano.

Arrivano i rinforzi. Un rinforzo di 600 uomini comandati da Enrique de la Valette, nipote del Gran Maestro, non riuscì a raggiungere la costa e fu costretto a fuggire. Dopo altri due tentativi falliti, il 28 giugno raggiunse Malta un consistente numero di rinforzi: circa 600 uomini sotto il comando di Juan de Cardona, in quattro galere inviate dal Viceré di Sicilia. Infine partecipò ai rinforzi anche il Ducato di Savoia che organizzò una spedizione, chiamata "Piccolo Soccorso", guidata dal piemontese Andrea Provana di Leini.

Il gruppetto di galee riuscì avventurosamente a superare il blocco navale e a sbarcare un gruppo di volontari e alcune casse di viveri prima di riprendere il largo. Nel frattempo, i turchi avevano circondato Birgu e Medina e, con i loro 64 pezzi d'assedio, il 2 agosto le



Sopra il Forte Sant'Elmo. A sin: una spettacolare vista della baia dal Forte; un gruppo di partecipanti tra cui Giancarlo e Lucia Ongaro, della Delegazione SMOM di Lombardia; l'ambasciatore Umberto Di Capua, il consigliere Maria Enrica Bonatti Mameli e Mario Abate.

città isolate furono oggetto del più duro bombardamento che avesse mai avuto luogo fino ad allora nella storia. Venne quindi lanciato il segnale d'attacco e gli assediati si scagliarono contro ciò che rimaneva delle mura; lo scontro durò per sei ore ma alla fine gli attaccanti furono respinti. Il 7 agosto il Gran Maestro la Vallette decise di effettuare un'improvvisa sortita contro gli assediati. Cavalieri piombarono nello schieramento turco provocando il caos nello schieramento avversario. Lo scontro infuriò per nove ore fin quando i turchi non si ritirarono.

Intanto a Messina la preparazione della flotta del "Gran Soccorso" andava per le lunghe. Il 26 agosto le navi cariche di volontari salparono ma furono subito costrette a tornare indietro a causa di una violenta tempesta. Ciò ritardò di molto le operazioni e la spedizione poté riprendere il largo solo il 5 settembre. Arrivarono nella baia di Mellieha, tra Malta e Gozo, due giorni dopo. L'arrivo dei rinforzi fu il colpo di grazia per gli invasori. Il combattimento decisivo avvenne sulla piana di Pietranera alla quale parteciparono anche i Cavalieri usciti in massa dai forti. Dopo cinque ore di combattimento i turchi si ritirarono e s'imbarcarono sulle loro navi. Le perdite registrate da Balbi furono: 31mila turchi, 239 Cavalieri di Malta, 2.500 fanti di tutte le nazionalità, 7.000 cittadini maltesi (uomini, donne e bambini).

L'eroica resistenza dei Cavalieri di Malta dimostrò all'Europa che era possibile sconfiggere l'Impero ottomano e si diffuse un sentimento di fiducia e di rivalsa. Gli Ottomani non attaccarono mai più Malta. Il governo della Repubblica di Malta per commemorare i 450

anni del Grande Assedio, ha organizzato nella capitale, una serie di eventi in presenza del Sovrano Consiglio e del Gran Magistero dell'Ordine di Malta, il Gran Priore di Lombardia e Venezia, Fra Silvio Goffredo Martelli, oltre all'Ambasciatore dell'Ordine presso la Repubblica di Malta, Umberto Di Capua e il Ministro Consigliere di Ambasciata, dott.ssa Maria Enrica Bonatti Mameli.

All'invito del Governo della Repubblica di Malta hanno risposto centinaia di membri dell'Ordine, tra Cavalieri e Dame da tutto il mondo, con l'intento di testimoniare i forti legami che esistono fra gli Stati.

L'Arcivescovo e l'Imam. Il programma è stato fitto di appuntamenti. Le celebrazioni hanno avuto inizio la mattina del 6 settembre con una Processione solenne guidata dall'Arcivescovo Metropolitano di Malta, Charles Scicluna, l'Imam Mohhaned El Sadi e S.E. il Venerabile Bali' Frà Ludwig Hoffmann von Rumerstein nella Chiesa di San Lorenzo, la prima Chiesa dell'Ordine di Malta. Hanno fatto seguito altre cerimonie solenni alla presenza dei membri dei rispettivi governi per arrivare alla sera, momento nel quale il Presidente della Repubblica di Malta, Marie Louise Coleiro, ha ricevuto i Membri dell'Ordine con un sontuoso pranzo di gala a Palazzo Verdala.

Il giorno seguente l'associazione Maltese dell'Ordine di Malta ha organizzato una serie di visite guidate dei siti storici (Hagar Quin e la cittadina di Medina), nelle quali si sono percepite ovunque testimonianze e cimeli della presenza dell'Ordine sull'Isola. In seguito, presso la stupenda Sacra Infermeria (oggi Centro Conferenze Mediterraneo), il Primo Ministro della Repub-

blica di Malta, Joseph Muscat, ha ricevuto gli ospiti per una colazione nella quale ha esaltato il ruolo che la Repubblica di Malta, membro della Comunità Europea, svolge oggi nel mondo. La seconda giornata si è conclusa con una Messa Pontificale nella chiesa di Mellieha, Santuario della Natività.

Il terzo ed ultimo giorno ha visto tutti i Membri dell'Ordine radunarsi in abito da chiesa davanti alla maestosa Cattedrale di San Giovanni per una Messa Pontificale al fine di commemorare il Grande Assedio, che si è conclusa con il Te Deum del coro della basilica. Non si può cancellare dalla mente la visione di incredibili opere come il *San Girolamo*, la *Decapitazione di Giovanni Battista* e l'*Amorino dormiente* del Caravaggio, e allo stesso modo, di quelle di Mattia Preti, suo seguace che adornano la basilica.

Prima della partenza, l'Ambasciatore Umberto Di Capua ha aperto, quale esclusiva ai membri in visita, le porte della storica Fortezza dell'Ambasciata dell'Ordine, ricevendo, non solo alcuni Ambasciatori provenienti dall'America Latina, ma anche un ristretto gruppo dalla Delegazione di Milano (fra cui Angela e Guido Ferrario di Tor Vajana e Giancarlo e Lucia Ongaro), che insieme hanno potuto condividere dalla terrazza, la vista mozzafiato della fortezza che sovrasta l'ingresso della città di La Valetta.

Lo scopo della commemorazione, come ha ricordato nella sua omelia l'Arcivescovo Scicluna «non è stato quello di tenere vivo lo spirito belligerante, bensì di farci riflettere, attraverso il ricordo di quei quattro mesi, sui problemi che, ancora ai nostri giorni, interessano allo stesso modo l'uomo. L'Ordine di Malta lavora strenuamente per costruire ponti tra le nazioni per favorire la cooperazione e l'unità, affinché persone, società e culture, un tempo distanti, possano, unite dallo spirito cavalleresco dell'Ordine crescere e convivere pacificamente».

Insomma: quattrocentocinquanta anni non hanno incrinato lo spirito dei Cavalieri di Malta che, con la loro vocazione di pace portano in tutto il mondo un segno positivo e di speranza "combattendo" giorno dopo giorno il malessere e la povertà. 

*Cavaliere di Grazia Magistrale
**Volontario SMOM

Nello storico teatro Manoel di La Valletta

Quando anche i Cavalieri si prestarono a fare gli attori «per ricreare il popolo»

Costruito nel 1731 dal Gran Maestro dell'epoca, è un piccolo capolavoro: austero nella facciata e rococò all'interno. Nella seconda metà di gennaio ospiterà un importante festival internazionale di musica barocca

di Pierluigi Panza *

Dal 16 al 30 gennaio La Valletta, la capitale barocca di Malta e città dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, ospiterà il *Valletta International Baroque Festival*, un festival unico dedicato alla musica barocca negli splendidi scenari del Teatru Manoel. Il festival presenterà un programma variegato, con molte opere di Bach eseguite anche da Le Concert des Nations con Jordi Savall, musica madrigalistica, e brani di compositori che si sono ispirati al Barocco come Respighi, Poulenc, Gorecki e Stravinsky. Tra i complessi ospitati anche il Ghislieri Choir & Consort, un ensemble di musica antica fondato a Pavia nel 2003.

Il festival è un momento fondamentale per il rilancio del Teatru Manoel, ora teatro di Stato di Malta, la cui storia è tutta legata all'Ordine. Il teatro fu commissionato e finanziato dal Gran Maestro Antonio Manoel de Vilhena nel 1731 e doveva servire «per un'onesta ricreazione del popolo». Questo motto (*Ad honestam populi oblectationem*) venne riportato sull'entrata del teatro, dove ancora si trova. Il teatro costò 2.184 scudi e la prima opera rappresentata fu la *Merope* del veronese Scipione Maffei il 9 gennaio del 1732. Attori furono gli stessi Cavalieri e scenografo l'architetto dell'Ordine François Mondion. Maffei era un erudito, fondatore del Museo Lapidario di Verona, il primo in Europa. La direzione del teatro fu affidata al Cavaliere più anziano con il nome di Protettore. Il teatro, austero nella facciata, rococò all'interno, con 600 posti a ferro di cavallo, è realizzato in una sorta di stile manierista italo-maltese, tanto che il suo nome è stampato in italiano ("Teatro") nel bassorilievo di ingresso. Le scalinate sono in marmo di Carrara. Nella sua storia furono eseguite opere di famosi compositori europei, come Piccinni, Hasse e Galuppi. Il 18 gennaio 1769 lo spettacolo *Il trionfo di Minerva*, da Lentisco Adrasteo, fu presentato in occasione del compleanno del Gran Maestro Manuel Pinto di Fonseca. Un simile onore fu riservato anche a Ferdinand von Hompesch zu Bolheim in occa-

sione della sua elevazione a Gran Maestro. In quell'occasione, Hompesch apparve sul balcone ringraziando la folla e lanciando monete d'oro. Il *Casaciello perseguitato da un mago* di Nicolas Isouard, invece, ebbe qui la prima esecuzione mondiale nel 1792. Isouard divenne anche direttore del teatro quando, nel 1798, Bonaparte sostò a Malta sulla rotta dell'Egitto e chiese ai Cavalieri di consegnargli l'isola. I Cavalieri, che avevano giurato di non alzare le armi contro i cristiani, non combatterono.

L'isola cadde poi sotto il controllo inglese e ne abbiamo una testimonianza dell'epoca da Thomas Walsh (*Journal of the Late Campaign in Egypt*, 1803), un gentiluomo inglese che aveva accompagnato la spedizione di Abercrombie in Egitto: «La Valette possiede un'opera, piccola sì, ma pulita, anche se molto in riparazione. L'Italia e la Sicilia gli forniscono esecutori vocali molto bravi. Ogni sera è eccessivamente affollato dagli ufficiali della spedizione». In anni seguenti, il generale inglese George Whitmore vi fece realizzare degli ampliamenti, aumentando il numero dei palchi. Altre modifiche alle decorazioni furono apportate nel 1844 dal pittore italo-maltese Saverio Giorgio Ercolani.

Dopo la costruzione, nel 1866, del Teatro Reale dell'Opera, lo storico Teatru Manoel, però, cadde in disuso e divenne centro di raccolta degli sfollati durante le guerre. Il 7 aprile del 1942 fu colpito dalle bombe e finì puntellato sino al 1956, quando il Governo di Malta si attivò per il suo recupero.

Nel suo ventre si accomodarono personaggi famosi, come lo scrittore Walter Scott, e la vedova del re Guglielmo IV d'Inghilterra che pure recitò nell'*Elisir d'Amore* di Donizetti. Vi hanno cantato anche storici interpreti italiani come il soprano Magda Olivero, scomparsa poco più di un anno fa, la modenese Mirella Freni, Flaviano Labò, Katya Ricciarelli e Cecilia Gasdia. Tra gli altri famosi interpreti, sono da citare anche Yehudi Menuhin e Mstislav Rostropovich. 🇮🇹

* *Giornalista del Corriere della Sera
Docente universitario*



La facciata e l'interno dello splendido teatro. Un ritratto d'epoca del Gran Maestro Antonio Manoel de Vilhena.

Un gruppo CISOM nato da pochi anni e da subito molto attivo

A Como e dintorni ci si prepara a raccogliere l'eredità di "Giacomone"

Prima prova: il terremoto in Abruzzo. E poi quello in Emilia. Ma le iniziative sono numerose: dal servizio nelle mense alla raccolta fondi, dall'assistenza nelle emergenze freddo alla formazione per il pronto soccorso

di Guido Ferraro di Silvi e Castiglione*

L'Ordine di Malta è attivo certamente non soltanto a livello nazionale e internazionale. Tantissime sono le iniziative quotidiane e poco pubblicizzate che i nostri volontari effettuano capillarmente sul territorio, in silenzio e nell'applicazione del carisma dell'Obsequium Pauperum. Questa volta vogliamo portare ad esempio quanto avviene a Como e nelle zone limitrofe.

Il Gruppo CISOM di Como nasce nel 2007 per iniziativa del dr. Giacomo Salemma, più semplicemente, per gli amici: Giacomone. L'iniziativa si presenta particolarmente difficile: a Como non vi è la presenza di confratelli dell'Ordine. Giacomone è un iperattivo, da subito comincia a recuperare mezzi (almeno una decina di veicoli), materiale (motoseghe, generatori di corrente, etc.) e ad "arruolare" nuovi volontari. In poco tempo riesce ad iscriverne circa 20/25 persone, crea la Sezione di Dongo, responsabile Alessandro Cameirana. E inizia ad aiutare poveri e bisognosi. E poi, in breve tempo la Sezione aerea (responsabile Luciano Tipaldi) e la sezione di Mozzate (responsabile Roberto Clerici). All'assistenza spirituale dei volontari pensa padre Raffaele Finardi.

La prova del fuoco e, per certi aspetti, anche del cuoco arriva nel 2009 con il servizio svolto per il terremoto in Abruzzo. Il gruppo CISOM di Como invia cinque squadre al campo di Poggio di Roio (AQ). Si ricorda particolarmente la squadra di Alberto Quadrio, che paga personalmente gli alimenti e cucina i pizzoccheri per tutta la popolazione del campo. Nel medesimo anno, un ulteriore salto di qualità del gruppo CISOM avviene quando, sempre grazie a Giacomone, si riesce ad avere una bella sede all'interno dell'ex ospedale "San Martino". La sede, che sarà abbandonata solo nel marzo 2015, è stata la casa di tutti i volontari del CISOM. Il gruppo inizia a farsi notare: riceve un riconoscimento dalla Fondazione Visconti di San Vito. Nel marzo 2015, il gruppo si trasferisce nella storica Caserma De Cristoforis dove ha a disposizione un ampio parcheggio per i mezzi di servizio e privati, aule didattiche e anche una sala convegno.

Oltre alle emergenze nazionali, il gruppo continua sempre a essere molto attivo con la raccolta di fondi e di vestiario, con il recupero di mezzi e, soprattutto, partecipa all'emergenza freddo con altre associazioni di Como (Croce Rossa, Croce Azzurra, SoS Lurago d'Erba e Olgiate Comasco e altre organizzazioni di Protezione Civile) nonché alle attività di sorveglianza boschiva

a mezzo delle Sezioni di Dongo, Mozzate e del Nucleo Trial. Rilevanti quantitativi di materiale e due automezzi sanitari vengono inviati in Serbia, grazie alla collaborazione instauratasi con l'ambasciatore dell'Ordine a Belgrado, Alberto Di Luca.

Non viene tralasciata la formazione. I volontari frequentano i corsi di Protezione civile, HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) e sanitari al fine di poter svolgere al meglio la loro attività. Così, nel giro di pochi anni, il gruppo CISOM si afferma sul territorio. Varie attività vengono svolte nei comuni di Limido Comasco, Gravedona, Lonate Ceppino, Dongo, Garzeno, Lurago d'Erba. Oltre alle sezioni citate all'inizio, viene creata la Sezione Nazionale Orchestrate e il Nucleo Soccorso Sanitario il quale, a breve, avrà la sua bella ambulanza, sempre procurata da Giacomone.

Nel 2014 in collaborazione con lo scrivente, responsabile per il coordinamento delle attività SMOM a Varese, il gruppo CISOM si "allarga" per coprire tutta la regione insubrica (Como e Varese). Alla maggioranza dei volontari CISOM di Varese viene assegnato il compito di seguire la mensa dei poveri delle Suore della Riparazione.

La nuova grande sfida arriva con il terremoto in Emilia Romagna. Il gruppo viene dislocato a Bomporto (MO) dove verrà impiegato nelle cucine. A seguito della professionalità dimostrata, verrà fondata la Sezione Nazionale Cucine (Capo Sezione: Orazio d'Angelo e vice Antonio Naitana). Impossibile, comunque, elencare tutte le ulteriori attività: dai vari servizi assistenza malati alle raccolte fondi, alla partecipazione al Banco Alimentare.

A fine 2015, Giacomone lascerà il gruppo per motivi familiari, dovendo trasferirsi a Ginevra. La responsabilità del gruppo sarà assunta dal dr. Claudio Sgherbini. In Svizzera, siamo sicuri che Giacomone diventerà una colonna dello SHOMS (Service Hospitalier de l'Ordre de Malte en Suisse); ma la sua partenza creerà un grosso vuoto (non solo in senso fisico) nel CISOM lombardo e probabilmente in quello nazionale.

Non possiamo che augurarci che i vertici del CISOM e l'ex Capo gruppo riescano a trovare degli spazi per collaborare ancora. 🇨🇦

**Cavaliere di Onore
e Devozione in Obbedienza*



Sopra, da sinistra, Giacomo Salemma, nella divisa blu del CISOM, durante una cerimonia di premiazione, e, a destra, una parte del Gruppo durante la visita a Roma in occasione di una udienza papale.

Proseguono le cure ai piccoli assistiti

Per i bimbi del Kosovo arrivano gli occhiali

Al San. Gerardo di Monza vengono sempre seguiti dal I° Reparto militare SMOM. E migliorano

Nell'ospedale San Gerardo di Monza, continua l'aiuto ai bambini ammalati di leucemia provenienti dal Kosovo.

I piccoli, come abbiamo riferito in precedenti numeri di questa rivista, sono seguiti dai sanitari del Primo Reparto del Corpo Militare dell'Ordine, guidato dal ten. Col. Angelo Maria Calati, con il sostegno della Delegazione di Lombardia.

Nella foto: il c.m. Danilo Mangione, Optometrista laureato, esegue esami ai nostri assistiti. Gli occhiali che si sono resi necessari sono stati forniti gratuitamente.



La "scoperta" di un giovane laureato

La tradizione benedettina nella spiritualità dell'Ordine

Finora la storiografia sottolineava soprattutto l'influenza del pensiero agostiniano



Michele Barbieri, responsabile a Brescia del gruppo giovani della locale sezione distaccata SMOM, si è recentemente laureato presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore con una tesi su: "Lettura comparata della Regola di Raimondo de Puy". Il lavoro si prefiggeva di analizzare la Regola dell'Ordine, redatta dal secondo Gran Maestro. «Ho voluto - spiega Barbieri - evidenziarne i punti di contatto con le più importanti Regole che l'hanno preceduta e che, in

qualche modo, possono averne influenzato il contenuto. In particolare: San Benedetto, Sant' Agostino, San Crodegango e i Padri orientali; ciò con lo scopo di salvaguardare le radici più spirituali del carisma dell'Ordine». Degno di nota è il fatto che l'analisi storico-filologica delle fonti ha portato in evidenza, a dispetto della storiografia tradizionale, un maggior peso della tradizione benedettina rispetto a quella agostiniana, ovvero l'esatto contrario di quanto finora creduto dagli storici dell'Ordine. A Barbieri (nella foto) i complimenti della redazione.

Diretto dall'ambasciatore Mario Carotenuto

Diritto internazionale umanitario: corso di formazione a Brescia

Vista l'importanza, l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha concesso il proprio patrocinio

Una seconda edizione del Corso base di Diritto Internazionale umanitario è stato organizzato dal Gruppo CISOM di Brescia. Direttore del corso: Mario Carotenuto (nella foto), ambasciatore dell'Ordine al Cairo, docente di Diritto Internazionale Umanitario e di Misure di autoprotezione in aree a rischio sociale, criminalità e terrorismo ai corsi di perfezionamento in Medicina tropicale e salute internazionale dell'Università di Brescia, nonché consulente della Gestione degli interventi nelle crisi internazionali, la diplomazia umanitaria e la cooperazione internazionale dell'Ordinariato armeno cattolico di Armenia, Georgia, Russia ed Europa Orientale. L'Università Cattolica del Sacro Cuore, vista l'importanza, ha concesso il proprio patrocinio perché, come ha spiegato Giovanni Panzeri, direttore della sede bresciana dell'Ateneo, si tratta di una iniziativa «finalizzata alla più ampia diffusione della cultura del diritto umanitario che sempre maggiormente e sempre più da vicino tocca tutte le popolazioni, anche quelle non direttamente coinvolte nei conflitti».



Con il nuovo Vescovo mons. Vittorio Viola

Incontro giubilare a Tortona per la delegazione di Milano

Processione e passaggio della Porta Santa sotto la guida del Cappellano don Luca Vernetti

Il 15 di questo mese si è svolto a Tortona l'incontro giubilare a cui ha partecipato una delegazione di confratelli di Voghera dell'Ordine di Malta, con il Delegato di Lombardia. Voghera e il territorio circostante, infatti, pur essendo in Lombardia, appartengono secondo le antiche attribuzioni alla diocesi di Tortona. L'incontro con il nuovo vescovo cittadino, il francescano Mons. Vittorio Viola (nella foto, durante una visita all'ospedale tortonese Santi Antonio e Margherita), recentemente subentrato a Mons. Canessa, è stato organizzato da Don Luca Vernetti, Cappellano dell'Ordine e Parroco di Varzi. È stata effettuata una processione dalla Cappella del Palazzo Vescovile verso la Cattedrale con il passaggio della Porta Santa, rito per l'Indulgenza Giubilare.





La parola del Cappellano

Il messaggio di Papa Francesco è chiarissimo: la fede è la forza che tutto vince

Il Giubileo significa conversione personale e apertura della nostra vita al perdono di Dio

Per i cristiani parlare di misericordia non è un concetto astratto. È il dovere di far seguire i fatti alle parole, mettendo in pratica la “spiritualità del Buon Samaritano”. Ed è anche occasione di perdono

di mons. Marco Navoni *

L'11 aprile scorso Papa Francesco ha indetto un anno santo straordinario, definendolo “Giubileo della Misericordia”: esso si è aperto ufficialmente l'8 dicembre di quest'anno 2015, solennità dell'Immacolata Concezione. E la scelta della data non è casuale: il Papa ha voluto esplicitamente mettere il cammino della Chiesa in questo anno santo straordinario sotto la materna protezione di Maria, colei che è stata preservata da ogni peccato e che proprio per questo può essere invocata come “rifugio dei peccatori” in cerca di perdono e di misericordia. C'è un'indubbia continuità, nella scelta di Papa Francesco, con i suoi predecessori: san Giovanni XXIII parlava della necessità, nella vita della Chiesa, della cosiddetta «medicina della misericordia»; il beato Paolo VI invitava la Chiesa del rinnovamento conciliare del Vaticano II a fare propria la «spiritualità del buon Samaritano» che si curva sulle piaghe dei sofferenti e dei bisognosi per alleviarle e guarirle; san Giovanni Paolo II al tema della misericordia dedicò una intera enciclica, una delle prime (la *Dives in misericordia* dell'ormai lontano 1980). Ed ecco che Papa Francesco, inserendosi in questa linea, ci ha donato questa nuova occasione di conversione personale e di apertura della nostra vita al perdono immenso di Dio.

La bolla di indizione del Giubileo si intitola *Misericordiae vultus*, espressione forse un po' enigmatica, se non si legge tutta la frase iniziale del documento, nella quale il papa definisce il Signore Gesù Cristo appunto come il volto della misericordia di Dio. Dunque parlare di misericordia per noi cristiani non significa parlare di un concetto astratto o di una virtù; significa innanzitutto parlare della persona del nostro Signore e Salvatore. La prova che Dio ci vuole bene, che vuole salvarci ed è sempre disponibile al perdono è proprio il fatto che non ci ha abbandonato in preda ai nostri peccati, ma nella sua misericordia ci è venuto incontro, inviandoci come Salvatore il Figlio suo Gesù Cristo. Egli, nel mi-



stero dell'Incarnazione della sua Pasqua di morte e di risurrezione, ha condiviso la nostra vita - come dice la lettera agli Ebrei - in tutto, tranne che nel peccato: e proprio per questo può intercedere per noi presso il Padre, proprio per questo ci purifica da ogni peccato, proprio per questo rivela all'umanità smarrita e ferita di ogni tempo che Dio ha un volto misericordioso. Ma nella misura in cui il cristiano scopre di essere amato e perdonato da Dio, di essere stato fatto oggetto immeritabilmente da parte

di Dio della sua misericordia, diventa a sua volta misericordioso nei confronti dei fratelli: e il Papa ricorda l'impegno e il dovere di mettere in pratica le tradizionali “opere di misericordia” della spiritualità cristiana, sia quelle cosiddette “corporali” sia quelle “spirituali”: dar da mangiare agli affamati, accogliere i forestieri, visitare i carcerati, curare gli infermi (quelli che la nostra spiritualità melitense definisce i “Signori Malati”), consigliare i dubbiosi, consolare gli afflitti, sopportare pazientemente le persone moleste.

È stato notato che nella bolla di papa Francesco la misericordia viene definita in diversi modi; se li raccogliamo in successione otteniamo una specie di “litanie” della misericordia: essa è «condizione della nostra salvezza / parola che rivela il mistero della Santissima Trinità / atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro / legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona / via che unisce Dio all'uomo / nucleo del Vangelo e della nostra fede / forza che tutto vince». Davanti a questo anno santo straordinario della misericordia, davanti a questa occasione di rinnovamento spirituale dobbiamo allora fare nostro l'invito finale del Papa: «Questo è il momento favorevole per cambiare vita! Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore!».✠

* Cappellano della Delegazione di Lombardia. Dottore dell'Ambrosiana

Cerimonia nella casa dello storico segretario di Giovanni XXIII

Il Card. Capovilla compie 100 anni ed è nominato Balì dell'Ordine

Le insegne consegnate dal Gran Commendatore Hoffman von Rumerstein

A fine novembre il Gran Commendatore frà Ludwig Hoffman von Rumerstein si è recato a Sotto il Monte Giovanni XXIII per consegnare al Cardinale Loris Capovilla già Cappellano di Gr. Cr. Conventuale, le insegne di Balì di On. e Dev, in occasione del suo centesimo compleanno. Hanno accompagnato il Gran Commendatore: il Delegato per la Lombardia del SMOM Guglielmo Guidobono Cavalchini, l'Ambasciatore dell'Ordine in Bulgaria Camillo Zuccoli, i Confratelli Alessandro Pontoglio e Marino Colosio da Brescia (nella foto: il gruppo con il Card. Capovilla). Il Porporato, che fu segretario per



molti anni del Card. Angelo Roncalli poi Papa San Giovanni XXIII, risiede a Sotto il Monte Giovanni XXIII, nella casa che fu del Santo Pontefice, e dove sono state riunite memorie e cimeli della sua vita al servizio della Chiesa. Con straordinaria vivacità il Cardinale Capovilla ha intrattenuto gli ospiti, ricordando vari episodi di Mons. Angelo Roncalli, in particolare di quando era Nunzio Apostolico in Bulgaria, negli anni tragici della guerra. Ha ricordato il forte legame che si era creato con Re Boris e con la Regina Giovanna Principessa di Savoia, della quale conservò anche in seguito grande amicizia e profonda stima.

Sette nuove emissioni filateliche dell'Ordine di Malta

L'ospedale S. Giovanni Battista e Salvator Rosa nei nuovi francobolli delle Poste Magistrali

di Franco Belloni

Le Poste Magistrali del Sovrano Militare Ordine di Malta (SMOM) hanno distribuito il 12 ottobre tre serie di cui una commemorativa.

Nell'emissione (n. 485) "I maestri della Pittura" un foglietto con due francobolli da € 3,00 e da € 5,50 per complessivi € 8,50 con soggetto: Maestro del Codice di San Giorgio (XIV sec), *Madonna in trono con il bambino tra gli angeli e i santi*. Tiratura: quattromila foglietti numerati progressivamente da 1 a 4.000.

Alla tematica "Natura e Arte" è dedicata l'emissione (n.486) di sei francobolli da € 0,05, da € 0,80, da € 0,95, da € 2,15, da € 2,40 e da € 2,95 per complessivi € 9,30. Sono riprodotte alcune tavole botaniche del pittore e miniatore Jacopo Ligozzi (Verona 1547c.- Firenze 1627) conservate a Firenze, presso il Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi. Tiratura: ottomila serie complete.

L'emissione (n. 487) per il "IV Centenario della nascita del pittore Salvator Rosa (Arenella, Napoli 1615 - Roma 1673) è composta da due francobolli uniti orizzontalmente da € 2,15 ciascuno per complessivi € 4,30. Raffigurano i dipinti di Salvator Rosa:



Marina con faro e Autoritratto. Tiratura: ottomila serie complete. Quattro eventi ricordati anche con i francobolli il 27 novembre. Congiunta con la Repubblica Italiana l'emissione (n. 488) "Francobolli Celebrativi dell'Ospedale San Giovanni Battista in Roma dell'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta due francobolli da € 0.95 ciascuno per complessivi € 1,90. In foglietto, il Cortile d'Onore con la fontana di Pio IV, il palazzetto di Innocenzo VIII. In entrambi i francobolli, le didascalie: "Roma - Ospedale San Giovanni Battista dell'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Miliare Ordine di Malta. Poste Magistrali" e il valore € 0,95. Bozzetto di Anna Maria

Maresca. Tiratura: quarantamila foglietti. L'emissione (n. 489) "Iconografia dei Re Magi" comprende una serie di quattro francobolli. È riprodotta di Albrecht Durer (Norimberga 1471-1528) *Adorazione dei Magi*. Il foglietto riproduce il dipinto nella sua interezza. In francobollo: nel valore € 2,55 particolare del paesaggio e nel € 5,40 particolare del Magio inginocchiato. Tiratura: ottomila serie complete e quattromila foglietti numerati da 1 a 4000.

Iniziativa benefica della Delegazione di Milano

Raccolta fondi nella "Teulliè" grazie alle Dame di chez Maxim's

Il 29 novembre nel teatro della Scuola Militare di Milano alla Caserma Teulliè un gruppo di Dame della Delegazione ha organizzato un piacevole spettacolo teatrale: una pièce divertente e spiritosa dal titolo *Le Dame di chez Maxim's*, recitata con grande professionalità, da un gruppo di "attori" dilettanti, molti vicini al nostro Ordine, che con la loro arte si dedicano a sostenere opere benefiche. A conclusione dell'iniziativa, che ha ottenuto molto successo e vasto pubblico, il Delegato Guglielmo Guidobono Cavalchini (foto) ha donato il crest della Delegazione al Direttore artistico e regista. 🇲🇹



Nella chiesa milanese di S.Francesco al Foppino

Messa e pranzo di Natale E arriva la nuova ambulanza

Il tradizionale incontro con i nostri Signori Ammalati, si è svolto il 13 di questo mese nella Chiesa di S.Francesco d'Assisi al Foppino. Molti i Cavalieri in abito da Chiesa e le Dame: hanno partecipato alla Santa Messa e, poi, hanno servito una settantina di Ammalati nell'incontro conviviale che è seguito alla Cerimonia liturgica.

È stata anche l'occasione per accogliere la nuova ambulanza, acquistata con i fondi raccolti durante varie iniziative benefiche della Delegazione. L'automezzo, attrezzato dei requisiti medici, è stato benedetto dal cappellano mons. Marco Navoni. 🇲🇹



Sovrano Militare
Ordine Ospedaliero
di San Giovanni
di Gerusalemme
di Rodi e di Malta



Delegazione
di Lombardia

INDIRIZZO DELLA DELEGAZIONE

Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano
Tel. 02/79.58.85 - 78.06.36 - Fax 02/76.00.53.84
Email: segreteria@smomlombardia.it
Web: www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia

Direttore responsabile: Niccolò d'Aquino di Caramanico
n.daquino@ordinedimaltaitalia.org - niccolo.daquino@gmail.com

Registrazione presso il Tribunale di Milano - n. 446 del 27-11-1982

Grafica e impaginazione: www.digimedias.it

Stampa: Grafiche Riga srl - Annone B.za

CONSIGLIO DELEGATIZIO

Delegato: Guglielmo Guidobono Cavalchini.

Vice Delegato: Mario Terrasi

Consiglio Delegatizio: Lorenza Fisogni Thellung, Domenico Frasca, Filippo Seccamani, Gabriella Solaro del Borgo.

Revisori dei conti: Mario Abate, Fabio Maestri, Gianfranco Tosi.

Responsabili sezioni staccate: Giovanni Sencini (Brescia), Cesare Krentzlin (Pavia)

Cappellano capo: mons. Marco Navoni